

- Regens.** È detto di professore che insegna nelle accademie e che ha la soprintendenza nelle scuole (vocab. Manuzzi), 12.
- Regimina domus.** Sono gli utensili della casa, 112.
- Relicta.** (vedi volume precedente). Vedova, 51.
- Rogavearum jus.** Esazione della gabella sui vasi cretacei di Noia. Stoviglie rurali — La parola ha origine da *rovagni* e da *ruagne*, 295.
- Rossa.** Mella frase: *Elachium unum cum rosis de seta*. Può essere *cum rosis* e con liste rosse, 282.
- Ronzinum falvum.** Ronzino, piccolo cavallo di color biondo, 61.
- Saline Apulie:** Salpi, Canne, Manfredonia ecc. — Luogo dove si produce il sale, 25, 74, 386 — *Ostiensis*, 260.
- Salarola.** Via del sale, da Canosa a Salpi, 321.
- Salnarius.** Colui che confeziona il sale o lava nelle saline, 336.
- Salma.** Il valore della soma era vario secondo gli animali che la portavano: asini, cavalli ecc. La salma o soma legale per gli aridi era di 8 tomola ognuna. Il tomolo era in Napoli 2 mezzette, 4 quarti, 24 misure (vedi trattato di aritmetica A e C). In Barletta 48 misure. Per i liquidi 210 litri, oppure 8 terze, 8 barili e 84 quartaroli. (Vedi Rogadeo), 65 — Nella vendita dello stinco difatti la salma è 8 tomola, secondo la misura regia, pag. 340 — Nella vendita del vino è *de tertiis octo*, 289 — In Barletta a mosto è di litri 205, a vino litri 175, ossia 224 caraffe.
- Salpellensis**, invece di *Salpensis*, 12.
- Salserril de piltro.** Dal dialetto *salsarièdde*, piccolo piatto di peltro, 172.
- Sammitus carmusinus.** Aferesi di *examitus*. (Vedi vol. precedente). Seta di tutti i colori, ma qui carmosina, 249.
- Sandalarius.** Che confeziona sandali o piane, 213, 309.
- Sartagine.** Sartagine, padella che serve per friggere, 172.
- Sclava** (vedi prefazione): vera schiava od originaria di Schiavonia, 62, 135, 177.
- Scangerium.** Dalla parola *scancio* che secondo il Magri è aferesi della parola francese *eschason*: coppiere — qui significa coppa o *lavabo* per chiesa, tanto più che gli è unito un *mandile*, 322.
- Scire e sire.** Signore: vale più di *dominus*, 186.
- Scrineolus parvus.** Scrignetto (vedi De Geraldinis 1540).
- Scuta duo ad arma Scalorum:** scudo, 172.
- Scutella de piltro.** Scodella di peltro, 172.
- Scutifer** regie marastalle: *Iacobus de Candida*. Scudiere capo nella stalla regia, 171.
- Segretus Apulie.** Chi è preposto all'erario di Puglia (vedi vol. I), 88, 90.
- Sectem**, invece di *septem*, 53.
- Sellarius.** Chi confeziona o costruisce sedie o selle. Onde in Barletta: *Via Sellerie*, 162, 208, 287, 310.
- Senatus consultus Trebelliani**, e *Velleiani* (vedi alle rispettive parole), 63, 153, 167.
- Senescallus e senescalcus.** Colui che ha cura dell'armento; il prefetto della mensa e anche il tesoriere, 295, 297, 298.
- Secutum**, invece di *secutum*, 72.
- Set**, invece di *sed*, 300 e molti altri docum.
- Sicifati.** Lo stesso che *scifati* e *skifati*, 111.
- Sicud**, invece di *sicut*, 128.
- Situlus.** Secchio, 172.
- Sigillo** con l'effigie di S. Ruggiero. Vedi facsimile a pag. XXII, descrizione a pag. 168 — della Madonna, 332 — Testa galeata; stelle, 333.
- Skifati e sciphati.** Aggiunta di *solidi* — Moneta d'oro bizantina, dalla forma concava. Dal greco: *skufos* (tazza), 100 e in diversi documenti.
- Solare e solarium.** Nelle frasi: *In solari* (invece di *solare*) *dicti casalis; solarium in tabolato*. Da solaro o solaio: stanza o ammezzato tra la stanza superiore e la inferiore, 308, 331, 332.
- Solidati bonorum ramesinorum.** Moneta che valeva dodici danari o la ventesima parte della libbra, 111.
- Solum seu cellarium**, 314.
- Spalla de persucio.** Coscia o quarto di porco salato e seccato, 172.
- Speciarius, specialis, spitalis.** Venditore di spezie, commerciante di aromi, aromataro ecc., 94, 121, 142, 172, 182, 187, 199, 203, 206, 241, 258, 284, 312 ecc.
- Spriverium de panno lini pro altare.** Lo stesso che *sproverio*, padiglione (Geraldinis, 1540), 279.
- Stationes ante domus.** Piccolo largo, staccinata o piazzetta, dove si siede o si vende, 65.
- Stacionarius.** Chiazziere, pizzicagnolo o venditore di stacciate di latte, 54, 162, 289.
- Stajo di Bari.** Misura di liquidi; equivale a rotoli 21 e un nono, in Bari; a rotoli 10 e due terzi, in Barletta; a rotoli 10 e un terzo in Napoli. Il rotolo poi in confronto a quello di Barletta è uguale a Kg. 0,897; lo stajo, a Kg. 8,97; il candaio a Kg. 89.700, 298.